

RISTORANTE
"Il Cavaliere"
 SALA RICEVIMENTI
 Castel San Pietro Sabino - Poggio Mirteto (RI)
 Tel. 0765/400047

Viaggio tra i Comuni

2004
 RISTORANTE
"Il Cavaliere"
 SALA RICEVIMENTI
 Castel San Pietro Sabino - Poggio Mirteto (RI)
 Tel. 0765/400047

Le origini risalgono al X secolo e intorno alla "Torre" è stato edificato il paese
Palombara, un "Castello" per gioiello
La fortezza dei Savelli come ricchezza per il territorio

**Speciale a cura di
 Raffaella Di Claudio**

PALOMBARA SABINA - Pensando a Palombara Sabina alla sua storia, al suo assetto urbanistico o semplicemente alla sua collocazione geografica, il collegamento con Castello Savelli è naturale. Tutta la vita di Palombara ruota attorno alle vicende e alla struttura stessa del Castello che sembra "osservare" il centro abitato che si sviluppa intorno e sotto di "lui". Le origini del castello sono rintracciabili intorno al X secolo, epoca a cui risale la Torre di vedetta. La costruzione del "palatium" avvenne, invece, nel 1000 e un secolo più tardi venne edificata la rocca, ricavata dall'ampliamento (con l'aggiunta di quattro torri) di un edificio già esistente. Nel 1216, con il passaggio di proprietà del Castello dai Conti di Palombara ai Savelli, la costruzione subì una serie di cambiamenti e miglioramenti. Risale a questi anni la realizzazione del "Muro del Soccorso", una galleria utilizzata dai balestrieri che in tal modo avevano la possibilità di spostarsi dal torrione alla rocca senza essere individuati dall'esterno. Il completamento del castello, dopo gli anni di cambiamenti e abbellimenti a cui fu sottoposto, si ebbe in epoca rinascimentale. Risalgono a questo periodo gli affreschi più belli presenti in alcune sale del castello ed attribuiti alla scuola di Raffaello. Nella storia del Castello, molti sono gli eventi a cui ha fatto da sfondo. Qui, infatti, fu arrestato l'antipapa Innocenzo III, nel 1180, e nel 1310 si svolse il processo ad alcuni cavalieri dell'ordine dei Templari. Sempre le stanze del Castello ospitarono intorno al 1530, Benvenuto Cellini, in fuga da Roma per aver ferito un suo avversario durante una rissa. Nel 1600, nacque, invece, Virginia Savelli, moglie del duca Pietro Farnese, che credò a Roma al Monastero di Santa Ma-



Una veduta del castello dei Savelli vero e proprio gioiello per Palombara Sabina

ria dei Sette Dolori, sede dell'ordine delle Oblate Agostiniane. Oltre alle molte personalità ospitate, altrettante, dal mille fino ai giorni nostri, quelle che ne sono entrate in possesso. La proprietà del castello ha caratterizzato l'oggetto del desiderio di molte famiglie potenti, attratte, tra le

altre cose, dall'ottima posizione strategica della costruzione. Dalla famiglia Ottaviani, a quelle Savelli e Borghese, ai Torlonia senza dimenticare gli Sforza Cesarini, fino ad diventare nel 1972, proprietà del Comune di Palombara Sabina che, al fine di adibirlo a centro culturale, ha

provveduto al restauro. Oggi, al suo interno hanno sede, infatti, la Biblioteca Comunale e alcuni locali dell'ala occidentale, gli stessi conosciuti con il nome di Palazzo di Giacomo (come il Savelli che ne curò la ristrutturazione) ospitano il Museo territoriale della Sabina Tiberina.

Riferimenti

ABITANTI
 Palombaresì 9694
 ALTITUDINE

370 m
PREFISSO
 0774
DISTANZA
 da Roma 36 Km, da Rieti 60 Km e da Tivoli 18 Km
STAZIONE FERROVIA
PIU' VICINA:
 Pianabella di Montelibretti
FRAZIONI:
 Cretone; Stazzano
MANIFESTAZIONI:
Febbraio:
 Festa Patronale di San Biagio;
Maggio:
 Proiezioni cinematografiche
Giugno:
 "Sagra delle Cerase" (è la festa civile più importante si allestiscono mostre a tema e sfilano carri allegorici



L'ospedale di Palombara



La farmacia

ispirati alle ciliegie); "Sagra della Persica" a Cretone; Festa di San Vito; *Da Luglio a settembre:* "Estate Palombarese";
Agosto: Festa di San Giovanni Battista a Stazzano; dicembre: Concerto di Natale a Castello Savelli.

NUMERI UTILI:
 Carabinieri: 0774.66007
 Comune: 0774 66003/4 - fax 0774634706
 Corpo Forestale: 0774 63738
 Cinema: 0774 637305
 Farmacia: 0774 66033
 Parco Naturale Regionale Monti Lucretili: 0774 637027
 Polizia Municipale: 0774 66055
 Protezione Civile: 0774 634853
 Ospedale: 0774 6541

Viaggio tra i Comuni

Curiosità

Appuntamento a giugno tra mostre e sfilate di carri "Sagra delle cerasse", la festa dei ghiottoni con grandi abbuffate di gustose ciliege

PALOMBARA SABINA - A chiunque abbia mai sentito parlare di Palombara Sabina di sicuro non deve essere sfuggita la festa, da tutti definita come "la festa civile più importante" che ormai da settant'anni caratterizza il centro della sabina romana. Palombara Sabina è infatti famosa per la produzione di Ciliegie Ravenna, che vengono celebrate ogni prima o seconda domenica del mese di giugno con la "Sagra delle Cerasse". Per tutta la durata della festa (una settimana), vengono organizzate mostre di pittura, artigianato e prodotti tipici, tra cui emergono le pro-

Ricorrenza molto sentita dall'intera popolazione palombarese

tagoniste della festa (le "cerasse" migliori sono premiate). I festeggiamenti che prevedono una serie di giochi e intrattenimenti vari, tra i quali un concerto di musica leggera, raggiungono l'apice con la sfilata di ragazzi e ragazze in costume tipico palombarese del 1800 (anche in questo caso i più belli sono premiati) e con quella, che caratterizza l'evento, dei carri allegorici. Questi sono interamente realizzati, dai componenti dei rioni, con petali di fiori foglie e "cerasse" nelle due notti precedenti la sfilata e devono essere ispirati al tema delle cerasse. Generalmente i carri che



Gustose ciliege pronte per essere divorate alla "Sagra delle cerasse"

sfilano variano da un minimo di 5 a un massimo di 8. Essi sfilano davanti ad una giuria, ogni anno diversa, che giudica e premia il migliore con una coppa o con del denaro. È una ricor-

renza molto sentita dalla popolazione che segue la creazione degli stessi e li "accompagna" durante la sfilata sostenendo quello del rione di appartenenza.

Ma sulle origini c'è un gruppo di studiosi che fa risalire la comunità all'uomo di Cretone

Un tuffo in pieno medioevo

Tra feudi e castelli: un paese ricco di storia antica

Come raggiungerlo

Ma si può utilizzare anche la linea ferroviaria
E per arrivarci dalla Capitale ci sono la Nomentana e la Salaria



Una veduta panoramica di Palombara Sabina

PALOMBARA SABINA - Posta ai piedi del Monte Genaro, su una collina immersa fra gli ulivi e ciliegi, tra il Tevere e l'Aniene, che ne caratterizzano la campagna, la stessa che fa da sfondo al centro abitato, Palombara Sabina sorge nel territorio a nord - est della capitale. Il paese confina a nord con i comuni di Montelibretti, Moricone e Monteflavio, ad est con San Polo dei Cavalieri, a sud con Mentana e ad ovest con Monterotondo. Palombara Sabina dista circa 36 Km dal capoluogo di pro-

vincia, Roma. Per raggiungere la capitale, in auto, esistono tre alternative. È infatti possibile seguire la via Nomentana, la Tiburtina oppure la Salaria. Si può inoltre usufruire del collegamento ferroviario, grazie alla vicinanza della stazione di Pianabella di Montelibretti. Il collegamento con Rieti è invece possibile, in auto, solo attraverso la via Salaria. Tivoli è la città più vicina a Palombara Sabina, a soli 18 Km di distanza, alla quale il centro sabino è collegato dalla via Maremmana.

PALOMBARA SABINA - Sulle origini di Palombara non si sa poi molto. La tradizione vuole che siano antichissime, in virtù del ritrovamento nei pressi della frazione di Cretone di resti fossili umani tra cui l'Uomo di Cretone attualmente oggetto di studi e conservato al Museo Pigorini di Roma. Tuttavia, notizie certe in quanto storicamente provate, risalgono al Medioevo. Solo tra la fine del X secolo e gli inizi dell'XI è possibile trovare sui testi del tempo citazioni riguardanti un "Castrum Palumbarum". Il feudo in questione sarebbe infatti appartenuto ai Conti di Palombara fino al 1276, anno che ne segna la data di cessione ai Savelli. Furono loro a trasformare il castello, ampliandolo, e conferendogli l'aspetto di palazzo baronale, lo stesso che mantiene e che ancora oggi lo contraddistingue. Fu attorno alla mole del Castello Savelli che la città di Palombara si sviluppò. Nel Medioevo, si verificò il fenomeno dell'Incastellamento, che specialmente nelle zone sabine interessò, o meglio, portò alla creazione di nuovi centri abitati strategicamente arroccati sulle colline. Fu il diffondersi del pericolo delle invasioni barbariche e la necessità di abitazioni più sicure, o quanto meno più difendibili, a causare questo fenomeno dal quale scaturì l'assetto urbanistico che ancora oggi è rintracciabile nella struttura di Palombara Sabina. Il centro abitato si sviluppò infatti attorno al Castello Savelli. Grazie alla posizione strategica, prima illustrata, Palombara è stata più volte oggetto di contesa tra i molti potenti che ne reclamavano il possesso, due fra tutti gli Orsini e i Savelli. Anche il periodo rinascimentale

La storia del centro



Il centro di Palombara Sabina dove il turista può tuffarsi nel passato tra memorie medievali e antichi palazzi

fece da cornice a saccheggi e devastazioni che distrussero parte del Castrum che, nonostante tutto, non fu mai abbandonato. Una tenacia che portò alla costituzione in comune risalente all'epoca risorgimentale, precisamente, nel 1870. La struttura della Palombara moderna si è

estesa fino ai piedi del Monte Genaro ed è immersa tra le bellezze naturalistiche del Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili. La storia di Palombara Sabina, dunque, appare ricca di natura e cultura. La prima rintracciabile nelle suddette distese dei Monti Lucretili

e nelle campagne di ulivi e piante da frutto che ne caratterizzano paesaggio ed economia; la seconda racchiusa nelle costruzioni monumentali, in primis, il castello Savelli che ne ha "determinato" la storia e nelle tante chiese e ville presenti sul territorio.

Viaggio tra i Comuni

Il patrimonio culturale

Ma una vera chicca è rappresentata dai resti di villaggi a Castiglione
Chiese, monumenti e tante ville antiche
Ecco la vera ricchezza di cui dispone il paese

PALOMBARA SABINA - Oltre al Castello Savelli, Palombara Sabina possiede un ricco patrimonio culturale fatto di chiese, monumenti resti di ville e villaggi presenti nei pressi del centro. La Collegiata di San Biagio, è la chiesa dedicata al patrono di Palombara. Fu una delle celle - santuario del territorio, fondata prima del 1000, inglobata in un edificio romanico intorno al 1200, e completamente restaurata nel 1845. Al suo interno è possibile trovare una copia dell'Icona del Salvatore (l'originale è custodita in Laterano). Oltre alle Chiese di S. Egidio (1200), di S. Pietro (all'interno della quale sono custodite le

Da non perdere i conventi e le Abbazie

formelle in terracotta del 1700 della Via Crucis e il "S. Pietro in preghiera). Oltre alla Chiesa di Stazzano Vecchio, di S. Maria del Gonfalone (all'interno della quale ci sono splendidi affreschi restaurati), di S. Michele e il Convento di S. Francesco, molta importanza è ricoperta dall'Abbazia di San Giovanni in Argentella. Il suo nome deriva probabilmente dai corsi d'acqua circostanti che brillavano alla luce del sole. Anche all'interno dell'abbazia in una cripta è possibile trovare una sorgente d'acqua ritenuta miracolosa. L'Abbazia (monumento nazionale dal 1895) che si pensa sia stata fondata da monaci bra-



siliani di rito orientale e poi divenuta sede dei benedettini, quindi dei Guglielmi e poi dei Silvestrini, ospita oggi, una "Fraternità Ecumenica Laica". L'interno è a tre navate con tre absidi semicir-

Sono diverse le chiese a Palombara Sabina che rappresentano una vera e propria ricchezza artistica e monumentale

colari; vi si possono ammirare graffiti bizantini, un affresco raffigurante S. Bernardo da Chiaravalle e un'iconostasi in marmo dedicata alla Madonna. Il campanile romanico è scandito da bifore e trifore. Legatogli per tradizione e simile per struttura il Convento di San Nicola, la cui cella è dedicata a San Nicola, pare essere stato in passato un possedimento dell'Abbazia di San Giovanni in Argentella con cui condivide i padri fondatori e a cui pareva essere collegato da un tunnel sotterraneo. Degno di attenzione è anche uno dei tanti resti di villaggi reperibili nei dintorni di Palombara: Castiglione. Situato a nord - ovest e risalente al IX - X secolo, pare essere stato abbandonato intorno al 1350.

Recupero del "fontanone" e restauro del castello Savelli, le priorità "Rilanceremo il centro" Fieramonti illustra i suoi programmi

La storia amministrativa del giovane sindaco di Palombara Sabina, Massimo Fieramonti, inizia nel 1996 ed è confermata dalle amministrative del 2000. "Ero uno dei più giovani, a capo di una

coalizione di centro sinistra". Esordisce così, il primo cittadino palombarese che ripercorrendo gli anni della sua amministrazione al suo secondo mandato, fa una panoramica su Palombara Sabina: passa-

to, presente e futuro. Un excursus, quindi, (consapevole di quanto non è ancora stato possibile fare per la popolazione) sul lavoro svolto dall'amministrazione palombarese, senza tralasciare quello ancora in corso.

PALOMBARA SABINA - "All'inizio del primo mandato - racconta Massimo Fieramonti, assolvendo alla richiesta di descrivere il rapporto che il comune ha cercato di instaurare, attraverso il proprio lavoro amministrativo, con i cittadini - l'amministrazione comunale si è concentrata, primo, sulla soluzione di problemi che interessavano l'adeguamento e la creazione di infrastrutture e, secondo, sul miglioramento della funzionalità dei servizi a disposizione dei cittadini. Sono state ultimate, infatti, le opere relative alla riqualificazione del cimitero e degli impianti sportivi e alla sistemazione delle strade rurali. Nell'ambito dei servizi pubblici, al fine di rendere il lavoro più efficiente ed efficace, sono state informatizzate tutte le pratiche. Nel 1996, ad esempio, certificati e documenti di altro genere venivano compilati a mano, oggi tutto è svolto con l'ausilio del computer". Con queste parole il sindaco di Palombara Sabina, sintetizza quanto è accaduto nel corso del suo primo mandato e, continuando, descrive gli anni trascorsi e quelli a venire del suo secondo mandato amministrativo. "Nel 2000, - spiega il primo cittadino - tra gli obiettivi prefissi, c'è stato il miglioramento di un'area nuova, via Petrocchi. L'amministrazione si è concentrata sull'adeguamento delle in-

Parola di sindaco



Il sindaco Massimo Fieramonti illustra i progetti per Palombara Sabina

frastrutture e dei sottoservizi (fognature, acqua potabile) di una zona che attualmente ospita circa 1000 abitanti". A detta di Fieramonti, "a livello economico un

settore che è supportato soprattutto dall'attività delle molte aziende agricole presenti lungo il "Quadrangolo di Quirani" (zona che contorna la strada che da Palom-

bara si protrae fino alla Salaria), il Comune si è occupato del recupero di un'evasione tributaria, mentre nell'ambito dell'assessorato alla pubblica istruzione, uno degli obiettivi in programma è il miglioramento di tutti gli istituti scolastici presenti sul territorio (scuole materna, elementare e media e istituto tecnico commerciale)". Nell'ambito dei lavori pubblici, attualmente, "l'amministrazione ha raggiunto due traguardi importanti, il primo inaugurato ieri e relativo alla realizzazione dei giardinetti di Cretone, il secondo al via il 13 marzo, con l'affidamento dell'appalto per la creazione di un Parco Polivalente". "In progetto - aggiunge, poi, il sindaco di Palombara - c'è la riqualificazione del centro storico, le cui opere, relative alla sistemazione del "fontanone", di torre ed archi del Castello Savelli, nonché alla ristrutturazione del Convento di San Michele, saranno finanziate dalla Provincia". Riguardo alla parte tecnica del suo incarico, questo è quanto detto da Fieramonti che prendendo in considerazione il lato umano dell'essere primo cittadino, lascia trasparire le sue aspettative. "Spero, alla fine di questo secondo mandato, di essere ricordato come una persona positiva che ha cercato di migliorare le condizioni di vivibilità del paese instaurando un rapporto diretto con la popolazione".

Le specialità gastronomiche

Gli "gnocchetti" piatto tipico da leccarsi i baffi
La produzione dell'olio sabino come fiore all'occhiello del paese



Grandi abbuffate tra "gnocchetti" e arrosti

POALOMBARA SABINA - Fedele alla tradizione e al suo stesso nome, Palombara Sabina è caratterizzata dalla produzione dell'olio extravergine di oliva, componente immancabile sulle tavole sabine, e sui piatti che ne contraddistinguono la cucina. Ma se l'olio d'oliva è il condimento tipico, il piatto palombarese per eccellenza è rappresentato dagli "Gnocchetti", simili, come formato, ai più comuni tonnarelli. L'impasto, a base di farina ed acqua, viene lavorato in modo particolare. Dalla pasta vengono ricavati piccoli pezzi accurata-

mente allungati a mano fino a raggiungere la lunghezza e la consistenza ideali. Per il condimento, si procede preparando un soffritto a base di aglio, olio e peperoncino al quale unire, poi, il pomodoro e il basilico. E se questo è il primo piatto, per secondi e contorni non resta che rimandare alla più generale tradizione sabina. Infatti, i vari arrosti di agnello, piuttosto che di pollame, piuttosto che di cacciagione, come i contorni di verdure e funghi locali, sono pietanze altrettanto presenti nella tradizione culinaria palombarese.

E l'arrosto diventa il secondo da non perdere